

# Progetto Educativo di GRUPPO 2009 - 2012



**GRUPPO Scout  
Cologno M.se 1**

# **INDICE**

	<b>Pag.</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>PERCHÉ UN PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO</b>	<b>3</b>
<b>A CHI È RIVOLTO</b>	<b>4</b>
<b>DOVE SIAMO ARRIVATI OGGI</b>	<b>4</b>
<b>STATO ATTUALE ED ANALISI DELLE NECESSITÀ</b>	<b>7</b>
<b>IL TERRITORIO</b>	<b>7</b>
<b>IL GRUPPO</b>	<b>8</b>
<b>LA COMUNITÀ CAPI</b>	<b>8</b>
<b>I RAGAZZI</b>	<b>9</b>
<b>OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2009-2012</b>	<b>10</b>
<b>IL TERRITORIO</b>	<b>10</b>
<b>IL GRUPPO</b>	<b>11</b>
<b>LA COMUNITÀ CAPI</b>	<b>11</b>
<b>I RAGAZZI</b>	<b>13</b>

## INTRODUZIONE

Prima di Entrare nei dettagli di questo nostro nuovo Progetto Educativo di Gruppo (PEG) riteniamo utile chiarire alcuni punti su questo strumento che la Comunità Capi si dà per poter meglio riuscire nel suo compito educativo.

### PERCHÉ UN PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

Il perché è insito nel significato stesso del nome.

- **Progetto Scout – Esploratore.** Lo scout, l'esploratore appunto, è per sua natura una persona attenta a ciò che la circonda, capace di guardare con attenzione in avanti, cercando di cogliere tutti quelli che sono i segnali di pericolo e le opportunità che l'ambiente circostante le offre: una persona capace di progettare un cammino verso la meta prefissata. Ecco quindi che noi, in quanto scout prima che capi scout, riteniamo indispensabile avere una meta da raggiungere, porci degli obiettivi e tracciare un percorso per raggiungerli.
- **Educativo** “Impara a guidare la tua canoa”, “cercate di lasciare il mondo un po' migliore di come l'avete trovato”, diceva Lord Baden Powell, fondatore dello scoutismo. Creare dei buoni cittadini, era questo lo scopo che aveva animato il nostro fondatore all'inizio del secolo passato, quando radunò i primi ragazzini delle periferie urbane nell'Inghilterra della rivoluzione industriale. Lo scoutismo è quindi un metodo educativo. Camminare, cantare, giocare, montare le tende, stare intorno al fuoco, così come andare a portare un aiuto a persone in difficoltà, sono strumenti che usiamo per educare, per fare in modo che al termine del cammino proposto dallo scoutismo gli uomini e le donne della partenza (il momento in cui termina il cammino educativo e si decide in quale ambito di servizio impegnarsi) siano persone capaci di guidare la propria canoa anche nelle tumultuose acque del nostro mondo, persone capaci di essere dei buoni cittadini e dei buoni cristiani, aggiungiamo noi che abbiamo scelto l'AGESCI e quindi lo scoutismo cattolico.
- **di Gruppo** La meta, gli obiettivi a lungo termine sono sopra descritti e gli strumenti per raggiungerli ce li fornisce il ricchissimo Metodo Scout; tornando alla figura dell'esploratore, rimane da tracciare il percorso. Solo l'esploratore presente sul territorio può vedere le insidie e le ricchezze dell'ambiente che lo circonda, solo lui quindi è in grado di progettare un cammino e stabilire delle tappe di avvicinamento.

Ecco quindi che l'AGESCI chiede ad ogni gruppo di elaborare un proprio Progetto Educativo di Gruppo nel quale si individuino alcuni obiettivi concreti e verificabili da raggiungere nei tre, quattro anni successivi, partendo dalla realtà del territorio, dalla situazione sociale in cui è inserito, dalle capacità e disponibilità dei capi oltre che dal cammino percorso fino a quel punto.

Tutto questo è il Progetto Educativo di Gruppo.

## A CHI È RIVOLTO

Avendo spiegato cosa sia, risulta ora semplice intuire a chi è rivolto.

Innanzitutto è uno strumento che la **Comunità Capi** dà a se stessa per svolgere nel modo più efficace il proprio compito educativo. Infatti partendo da questo progetto vengono stesi i programmi annuali delle unità e vengono verificate le attività svolte. Questo progetto, pur avendo una durata stimata di tre anni, non deve essere uno strumento statico ma deve essere verificato annualmente al fine di apportarvi eventuali correzioni a seguito delle mutate realtà. Qualora se ne vedesse la necessità, la Comunità Capi potrebbe dichiarare questo progetto superato o inadeguato prima della scadenza e procedere di conseguenza alla definizione di uno nuovo.

E' sicuramente rivolto alle **famiglie**, le quali, essendo le prime responsabili dell'educazione dei figli, possano avere ben chiaro che cos'è lo scoutismo, come pensiamo di poterle aiutare in questo difficile compito nonché su quali aspetti riteniamo utile concentrare principalmente il nostro sforzo educativo.

E' rivolto sicuramente alle **parrocchie** e a tutte le associazioni ed i gruppi che agiscono al loro interno, con le quali il gruppo ritiene indispensabile coordinare le azioni educative.

E' rivolto a tutta la **società civile**, con l'infinita galassia di associazioni e movimenti di volontariato presenti sul nostro territorio, in modo che possano conoscere la nostra realtà e rendere possibile, se utile all'educazione dei ragazzi che aiutiamo a crescere, creare delle collaborazioni.

Chiediamo quindi a tutte voi famiglie, parrocchie ed alla società civile di aiutarci con osservazioni e suggerimenti al fine di rendere la nostra azione educativa veramente incisiva e rendere il nostro gruppo scout una luce posta sul tavolo ed un punto di riferimento per tutto il territorio di Cologno Monzese.

## DOVE SIAMO ARRIVATI OGGI

Il Cologno Monzese I è rinato tre anni fa dopo l'unione col Milano 23 con il quale era stato impostato un cammino di collaborazione pur cercando di mantenere una propria identità. Infatti il branco era staccato da quello del Milano 23 e continuava ad operare sul territorio di Cologno Monzese.

La CoCa, il reparto ed il Clan erano invece integrati al gruppo di Milano.

Da questa esperienza si è cercato di ricostruire e potenziare il gruppo a partire sia dalla CoCa che dalle branche. Tra le azioni più incisive, una migliore qualità del servizio dei capi incrementando la propria formazione scout ed una pubblicizzazione più massiccia.

Di seguito un po' di numeri che quantificano la crescita negli ultimi tre anni.

IL COLOGNO TRE ANNI FA' (2004-2005 Uniti al MI 23)

- CoCa 12
- LC 16
- EG Reparto col MI23
- RS Clan col MI23
- Capi brevettati 1 (Erminio)
- CFM svolti 2 (Nando, Nicoletta)
- CFA svolti 0
- Capi in Zona 0

IL COLOGNO DUE ANNI FA' (2005-2006 Distaccati dal MI 23)

- Coca 12
- LC 20
- EG 16
- RS 3
- Capi brevettati 2 (Erminio, Giusi Tezza)
- CFM svolti 3 (Andrea, Carlo, Giusi)
- CFA svolti 0
- Capi in Zona 0
- Totale censiti 51**

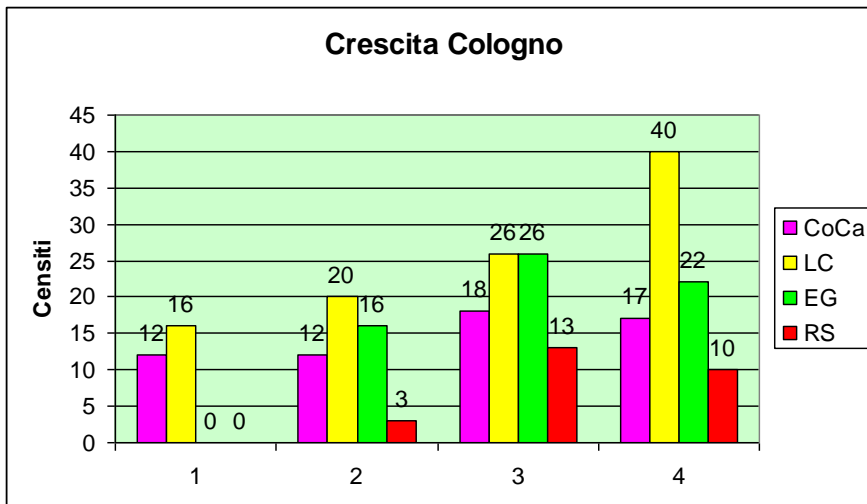
IL COLOGNO UN ANNO FA' (2006-2007)

- CoCa 18 capi (Integrazione dei capi provenienti da Segrate)
- LC 26
- EG 26
- RS 13 (Integrazione del Clan proveniente da Segrate)
- Capi brevettati 3 (Andrea, Dante, Erminio)
- CFM svolti 4 (Alessandro, Giancarlo, Sara, Valentina)
- CFA svolti 2 (Andrea, Giusi)
- Capi in Zona 1 (Andrea)
- Totale censiti 83**

IL COLOGNO QUEST'ANNO (2007-2008)

- CoCa 17 capi
- LC1 26
- Lc2 14

- EG 22
  - RS 10
  - Capi brevettati 4 (Andrea, Dante, Erminio, Giusi)
  - CFM svolti 1 (Sonia)
  - CFA svolti 2 (Carlo, Luca)
  - Capi in Zona 4 (Andrea, Carlo, Giusi, Sonia)
- Totale censiti 89**



Per quanto riguarda l'aspetto del servizio dei capi nelle unità, di seguito è riportato lo storico nei vari anni.

Per quanto riguarda il branco di Seeonee si nota una discreta turnazione di capi che si sono succeduti alla guida dell'unità e soprattutto capi che non avevano completato l'iter di formazione (la striscia sottile indica un capo senza campi svolti; la striscia media indica l'aver svolto il CFM; la striscia spessa indica l'aver svolto il CFA o avere il brevetto).

BRANCA	ANNO									
	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	
BRANCO LC1										
CAPO UNITA' M										
CAPO UNITA' F										
AIUTO CAPO										
AIUTO CAPO										
AIUTO CAPO										

- Nicoletta
- Luca
- Nando
- Francesco
- Andrea
- Anna
- Giusi
- Valentina
- Sonia
- Carlo

Il branco Roccia della Pace è appena nato per cui non ci sono particolari considerazioni da fare.

BRANCA	ANNO								
BRANCO LC2	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010
CAPO UNITA' M									
CAPO UNITA' F									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									

Giusi  
Valentina  
Ghita

Per quanto riguarda il reparto si nota una situazione più stabile e con una certa attenzione alla formazione dei capi.

BRANCA	ANNO								
REPARTO	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010
CAPO UNITA' M									
CAPO UNITA' F									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									

Carlo  
Ale  
Sara  
Iacopo

Per il clan c'è una pressoché totale stabilità di capi ma senza formazione.

BRANCA	ANNO								
CLAN	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010
CAPO UNITA' M									
CAPO UNITA' F									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									
AIUTO CAPO									

Gianka  
Dante  
Erminio

### STATO ATTUALE ED ANALISI DELLE NECESSITÀ

Da un'analisi condotta dalla CoCa sono emerse diverse considerazioni circa lo stato attuale del gruppo Cologno Monzese I.

#### **Il Territorio**

Il gruppo è ora tutto riunito in un'unica sede a San Maurizio quindi è meno frazionato rispetto al passato, più unito.

L'ottima sede è localizzata in un quartiere dove c'è vita e dove si può viaggiare bene in bicicletta. Tuttavia la posizione è mal servita dai mezzi di trasporto pubblici.

Nonostante il gruppo si appoggia alla parrocchia di Santa Maria e l'Assistente Ecclesiastico è il parroco della medesima parrocchia, Don Dino, non è radicato in questa unica parrocchia cioè rimane cittadino e quindi indipendente in termini di sede e di attività progettate ed attuate.

Dato però che i rapporti con la parrocchia di Santa Maria sono più forti che con le altre, si sente la necessità di rafforzarne i rapporti per carenza di attività nel relativo oratorio, di educatori, ecc.

## **Il Gruppo**

Come evidenziato dai numeri sopra esposti, il gruppo è diventato "un gruppo" vero con parecchie persone (89) nonostante la situazione femminile non sia ancora ottimale rispetto quella maschile anche se notevolmente migliorata.

Quest'anno, con le forze a disposizione, si è deciso di aprire un secondo branco. In particolare per la branca LC si è constatato un ottimo rapporto tra capi e genitori.

Dallo scorso anno il gruppo si è aperto notevolmente alla zona partecipando con IABZ e sostenendo la preparazione al convegno regionale di Cremona nonché del Centenario dello Scoutismo tenuto sul territorio di Cologno Monzese.

Questo ultimo evento ha contribuito a rafforzare i buoni rapporti con le istituzioni cittadine.

La collaborazione con associazioni locali (AISM e Lupus) vede i capi del Cologno impegnati a sostenere la vita sociale del paese.

## **La Comunità Capi**

Con riferimento specifico alla CoCa sono emersi vari aspetti.

L'arrivo di capi provenienti dal gruppo del Segrate ha contribuito ad avere un confronto molto arricchente in termini di esperienze. L'apertura all'ingresso di nuovi capi è stato un aspetto molto positivo anche se risulta necessario conoscere bene un capo prima di assegnargli dei compiti specifici specialmente in unità.

Attualmente c'è una forte prevalenza di capi che svolgono il loro servizio nella branca L/C nonostante sia sentita la necessità di un ringiovanimento dello staff R/S. Si conta però su un buon ricambio di capi che dovrebbero giungere dall'attuale clan, giunto anch'esso dal gruppo del Segrate. Tale clan non va però trascurato anzi curato e potenziato.

In merito a ciò c'è un punto dolente che è il noviziato: abbiamo pochi novizi e questo è un problema da affrontare bene in futuro.

Un aspetto singolare sta nel fatto che la maggior parte dei capi abita fuori dal territorio di Cologno Monzese e questo, a volte, crea difficoltà per gli orari delle riunioni.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Assistente Ecclesiastico si è sentita l'esigenza di coinvolgerlo maggiormente sia a livello di CoCa ma soprattutto a livello di branca per la progettazione del percorso di fede dei ragazzi. Infatti sia i capi che l'assistente ecclesiastico



sono corresponsabili dell'educazione alla fede in Associazione, chiamati ad essere testimoni della fede, secondo il loro specifico ministero nella Chiesa. Inoltre è importante ricordare che in uno staff di unità sono inseriti i capi unità ed un assistente ecclesiastico più eventualmente da alcuni aiuti. Tutti sono membri della Comunità capi, sono compartecipi della responsabilità educativa dell'unità ed assicurano l'applicazione del progetto educativo del gruppo.

Un'analisi attenta delle esigenze da parte della comunità capi ha fatto emergere anche alcuni aspetti meramente legati alle riunioni di CoCa in modo da migliorarne il confronto tra i capi.

In particolare le riunioni di CoCa devono mirare ad avere una maggiore suddivisione dei ruoli tra i capi per evitare l'eccessivo carico di lavoro di taluni. In quest'ottica risulta necessario un utilizzo maggiore di pattuglie dedicate a migliorare l'organizzazione degli eventi, spendendo quindi meno tempo nelle riunioni di CoCa per l'organizzazione e la logistica e ottenendo così una migliore organizzazione per la preparazione degli eventi.

Un'organizzazione più tempestiva delle riunioni di CoCa, attraverso la definizione di un calendario programmato, permette inoltre di definire e quindi di conoscere in anticipo i temi trattati in ogni singola riunione, con l'opportunità di renderle più interessanti e non improvvisate. Inoltre in questo modo è possibile mettere in programma in modo ben distribuito tutti gli argomenti che è necessario affrontare nel corso di un anno scout.

Considerando quindi tutto il carico di lavoro derivante da un'organizzazione del genere, ogni capo educatore dovrà anche gestirsi il carico di lavoro del proprio staff. La CoCa concorda che va data maggiore attenzione e priorità al momento di riunione di CoCa rispetto che a quello di staff, nel senso che una volta fissata la riunione di CoCa, eventuali impegni di staff sopraggiunti non devono indurre il capo a saltare la riunione di CoCa.

Per quanto riguarda l'aspetto operativo si sente l'utilità di rendere le riunioni di CoCa più dinamiche, più divertenti e "giocate", conferendone uno stile "più scout".

## **I Ragazzi**

### Branca L/C

Relativamente ai Lupetti è stata espressa la necessità di tornare ad assaporare la bellezza dei giochi semplici, di avere un contatto con la natura, un bisogno di sperimentazione ed esplorazione di posti nuovi ed ameni, di superare i propri limiti mettendosi alla prova, di avere i propri tempi e spazi, di socializzare, di sentirsi grandi e un po' autonomi. Tuttavia, relativamente all'ultimo punto, necessitano dell'appoggio dei capi adulti che spiegano loro vari "perché" per sentirsi rassicurati e valorizzati.

### Branca E/G

Relativamente agli esploratori e guide sono emersi diversi bisogni come vivere l'avventura e riscoprire le cose semplici, avere un luogo tutto loro nel quale essere protagonisti, imparare a sognare realizzando veramente ciò che vogliono (impresa). Tali ragazzi sentono altresì la necessità di sentirsi parte di un gruppo e non solamente una branca isolata: ciò evidenzia un bisogno di attenzioni unitamente a credere in se stessi.

### Branca R/S

I rover e le scolte costituiscono una branca nuova per il Cologno in quanto acquisita in blocco dal gruppo del Segrate. Essi sono ragazzi molto "vivi" che sentono fortemente l'esigenza di far parte di un gruppo, di una comunità con cui confrontarsi. Hanno il desiderio di uscire dai confini canonici della società in cui vivono, vogliono vivere l'avventura, il confronto con altre culture. Sentono il bisogno di vedere i risultati delle proprie azioni, di sentirsi realizzati ma anche di godere della fiducia del prossimo. Hanno la forte consapevolezza di essere preparati a vivere il mondo (università, lavoro, scelte..). Proprio perché ragazzi propositivi, sono spesso idealisti ma anche rassegnati di fronte alle vicende del mondo che li sovrastano. E' importante che i capi cerchino di far capire loro che si possono cambiare le cose.

### **OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2009-2012**

Alla luce di quanto sopra analizzato, sono stati identificati possibili obiettivi per la vita del gruppo.

#### **Il Territorio**

Allargare orizzonti in modo graduale (quartiere, paese, città) sviluppando il rapporto col territorio.

Essendo un gruppo cittadino si vuole estendere il rapporto con l'intero territorio sia in termini di società civile che religiosa, attraverso anche una continua opera di proselitismo. In particolare si considera valida l'attività sia di volantaggio all'inizio dell'anno scout che di vendita dei calendari di gruppo.

Sono reputate utili le giornate scout fuori dalla sede come il mese di Maggio a S. Maurizio ma anche le tipiche giornate scout negli oratori.

Si reputa importante anche la possibilità di svolgere le normali attività di unità invece che nella sede, negli oratori. Ciò non carica ulteriormente di impegni i capi delle unità in quanto si tratta di attività programmate solo che, invece che di essere condotte nella sede, sono svolte in oratori, rendendosi visibili all'esterno.

Per quanto riguarda il rapporto con le autorità cittadine, si vuole potenziare il contatto attraverso iniziative soprattutto a carattere dimostrativo come la rinnovata partecipazione alla festa patronale ma anche attraverso contatti di informazione e formazione che permetterebbero al gruppo scout di Cologno di essere più conosciuto e quindi più presente sul territorio.

Relativamente alla chiesa di Cologno, si vuole mantenere, se non potenziare, la presenza nelle parrocchie attraverso l'impegno personale di capi con la partecipazione attiva nei gruppi pastorali, ed eventualmente concordare, progettare e svolgere un servizio in quegli oratori laddove, per carenza di animatori, è apprezzata e richiesta nostra presenza come capi e ragazzi scout.

## **Il Gruppo**

### Consolidare le unità

Il gruppo punta a consolidare prima e ampliare poi la proposta scout per i ragazzi che vi hanno aderito. Ciò significa mantenere un forte spirito di gruppo e, nello stesso tempo, una marcata identità di ciascuna delle nostre attuali unità. Ciò significa cercare di mantenere vive e distinte le due unità della branca Lupetti, oltre che al consolidato Reparto ed al nuovo Clan. Questa, secondo noi, è la via giusta per avere nei prossimi anni un costante apporto di capi giovani.

La cura particolare verso la branca Lupetti ha come diretta conseguenza quella di fungere da importante serbatoio per la branca EG, normalmente più difficile da integrare dall'esterno a causa della particolare età dei ragazzi.

Di conseguenza la branca RS beneficerà degli esploratori e guide che completeranno la loro esperienza in reparto.

Questi obiettivi sulle unità presuppongono la possibilità di essere censite e ciò dipende dall'iter di formazione dei capi in CoCa.

### Rafforzare il rapporto con i genitori


Per quanto riguarda il rapporto con i genitori, verranno coinvolti maggiormente anche nelle riunioni che saranno organizzate per essere più interessanti ed interattive. Ad essi si propone con continuità il PEG.

## **La Comunità Capi**

### Potenziare il ruolo dei capi

Attraverso l'incentivazione alla partecipazione ai campi di formazione (si cerca di venire in contro al capo pagandogli le spese di viaggio con la cassa di gruppo), si vuole puntare a mantenere alto il livello di qualità del servizio scout dei capi. Questo aspetto, assieme ad altri, ha contribuito negli ultimi anni a incrementare il numero di ragazzi censiti nel gruppo. Un iter di formazione attento e puntuale consente anche di far vivere nelle singole unità la diarchia tra i capi unità, essenziale per una coeducazione efficace dei ragazzi e dei capi stessi.

La partecipazione assidua alla vita di zona e soprattutto il coinvolgimento diretto ed attivo in essa consente ai capi del Cologno di scambiare continuamente competenze con i capi



degli altri gruppi, migliorando sempre più la proposta educativa del metodo verso i ragazzi ed abbandonando eventuali abitudini che possono portare alla chiusura in sé stessi e quindi all'isolamento rispetto la vita associativa.

Attraverso uno stile più scout (atteggiamento, uniforme, etc.) va strutturato e bilanciato l'impegno dei capi nelle unità per il futuro di medio-lungo termine.

A tal riguardo, oltre a far sentire tutti parte di un gruppo con una storia (con magliette, foto, giornalino di fine anno), si vuole puntare sul clan, coinvolgendolo in attività o cacce, seguendo meglio le partenze e ponendo più attenzione ai sentimenti dei ragazzi. Si è pensato di far sperimentare alcune riunioni di CoCa agli R/S dell'ultimo anno. Inoltre viene posta maggiore attenzione attraverso un confronto più stretto tra gli staff con rover in servizio ed i capi clan.

Va posta molta attenzione alla situazione del Noviziato, in particolare del Noviziato di zona. L'esperienza di un noviziato di zona con un numero esiguo di ragazzi del gruppo, è risultato negativo in quanto i ragazzi perdono la forza di traino del gruppo in quanto si sentono soli. Ciò è incrementato nel caso in cui come capi del noviziato di zona non ci fossero capi del Cologno.

I capi devono essere più versatili nelle disponibilità al servizio nelle unità, attraverso una costante crescita nella competenza (stage, campetti, partecipazione alla vita di zona, completamento dell'iter di formazione, etc.) unitamente ad una crescita personale (definizione e verifica costante del progetto del capo) e all'aiuto reciproco tra branche anche a livello pratico (attività, trasporto materiale, etc.).

Per quanto riguarda la crescita nella competenza, i capi devono preoccuparsi singolarmente anche della propria crescita nella fede. A tal proposito, secondo gli ultimi riscontri avuti dalla zona circa la figura dell'AE, si dovrà pensare se identificare nel gruppo uno o più capi di riferimento che si occupino del percorso fede delle varie unità e della CoCa. Tali capi dovranno, in tal caso, formarsi ed aggiornarsi, con più dedizione rispetto ad altri, in particolare sugli aspetti di catechesi nello scoutismo.

#### Migliorare le riunioni di CoCa.

Attraverso un clima più sereno ed una fiducia reciproca, arrivando puntuali per iniziare tutti insieme le riunioni.

Importante anche non ritornare sulle decisioni prese (a meno che non siano veramente importanti) in modo da non spendere più di due riunioni.

E' necessario dare più spazio a tutti quanti (magari assegnando incarichi vari) e porre maggiore attenzione ai tirocinanti, magari affiancando un tutor. Coinvolgere tutti significa anche fare revisione delle attività delle branche non con dettagli ma con condivisioni di obiettivi ed eventualmente problemi emersi.

Per rendere il programma delle riunioni più interessante si cerca di non darsi scadenze affrettate per scelte importanti, oltre a sviluppare temi di interesse e dedicare anche del tempo all'organizzazione degli eventi.

Attraverso una maggiore corresponsabilità si cerca di utilizzare meglio lo strumento mail per evitare una circolazione incontrollata delle informazioni. Tali informazioni vanno però storicizzate attraverso un quaderno di CoCa.

#### Evidenziare il ruolo del capogruppo

Il capogruppo deve essere "cerniera" cioè si deve prendere carico di sentire tutti i membri della CoCa e ascoltare le loro eventuali preoccupazioni, facendo da filtro e selezionando eventualmente argomenti o temi da trattare tra i capi. Si sente l'esigenza della diarchia dei capigruppo per avere maggiore confronto e organizzazione.

### **I Ragazzi**

#### Branca L/C

Per quanto riguarda i lupetti, si insiste sull'applicazione rigorosa del metodo soprattutto per quanto riguarda l'uso dell'uniforme, il significato dei distintivi ma soprattutto l'utilizzo del gioco delle prede/impegni e delle specialità per qualificare la progressione personale unitaria di ciascun bambino.

Relativamente all'analisi fatta dalla comunità capi circa la riscoperta di posti naturali ameni e la richiesta di giochi semplici, è obiettivo dei prossimi anni quello di "preparare i lupetti a diventare esploratori e guide" attraverso una programmazione più mirata ed intenzionale delle attività come quelle natura, l'utilizzo dei nodi base, il saper cucire i bottoni dell'uniforme, etc. Tutto ciò va preventivamente progettato ed inserito nel programma di unità di inizio anno.

Fondamentale è risultato e risulterà un rapporto di fiducia e di apertura coi genitori da parte dei capi. Soprattutto per questa età, il genitore che affida il proprio figlio ai capi, necessita di sentire fiducia nel singolo capo, specialmente nei capi unità.

#### Branca E/G

Per tale branca, in cui l'età dei ragazzi li porta ad un cambiamento essenziale che spesso sboccia nell'abbandono degli scout, diventa fondamentale porre attenzione a due aspetti:

- il primo riguarda il cammino scout affrontato nella branca LC cioè abituare fin da subito il ragazzo alla vita scout, attraverso tutti gli elementi che caratterizzano lo scoutismo rispetto ad altre realtà educative (come detto prima, attenzione all'uniforme per esempio) in modo che giunto in reparto non si "vergogni" di essere uno scout e riesca, con l'abitudine a questo stile di vita, a superare le difficoltà di questa età specifica.

- il secondo riguarda un maggior coinvolgimento di tutto il gruppo nei confronti degli esploratori / guide. Con ciò si intende per esempio coinvolgere di più i ragazzi EG in attività con il Consiglio degli Anziani (CdA) dei branchi al fine di farli sentire utili e far crescere in loro la responsabilità di essere “guide” dei più piccoli attraverso la competenza maturata in reparto.

- il terzo riguarda una collaborazione molto stretta con i genitori, che consenta ai capi di essere incisivi sul ragazzo. Si cerca di ottenere ciò attraverso un coinvolgimento maggiore dei genitori stessi in alcune attività specifiche come per esempio le imprese di reparto ed eventuali incontri anche informali tra genitori e capi: ciò è risulta fondamentale in questo momento della vita del ragazzo scout.

### Branca R/S

Come detto sopra, si vuole porre particolare attenzione al clan (che rappresenta il futuro del gruppo) non perché le altre branche siano da meno ma perché è un intero gruppo di giovani, nuovi per il gruppo scout del Cologno, che deve essere sempre meglio integrato, coinvolgendolo magari in attività o cacce, seguendo meglio le partenze (momento importante per il ragazzo e per il gruppo) e ponendo più attenzione ai sentimenti dei ragazzi. Questi ultimi sono anche il frutto di quel processo di crescita nello spirito scout che prende il nome di Progressione Personale Unitaria. Porre attenzione a loro significa anche svolgere quella costante verifica sulla proposta educativa attuata dai capi RS in primis e dalla CoCa in secondo luogo.

La CoCa infatti ha il compito di testimoniare ai rover ed alle scolte cosa significa aver fatto una scelta di servizio, avere uno stile di vita ed una fede coerente. Sappiamo infatti che la testimonianza è la forma più efficace di educazione. Ciò viene in aiuto dei rover e scolte i quali, a volte, possono trovare abbastanza ardua la proposta di valori contenuta nello scoutismo al punto da sospettare che si tratti solo di una teoria difficile da mettere in pratica. E' qui che la comunità capi può essere la prova che, vivere con lo stile scout, è possibile.

Si è pensato di far sperimentare alcune riunioni di CoCa agli R/S dell'ultimo anno. Inoltre viene posta maggiore attenzione attraverso un confronto più stretto tra gli staff con rover in servizio ed i capi clan.

Secondo aspetto importante su cui è necessario puntare come gruppo è quello di seguire con molta attenzione e competenza la crescita nella fede dei ragazzi RS per accompagnarli ad una proposta di fede più consapevole. La strada che ci si propone di seguire è quella di sperimentare in questa branca nuovi percorsi di fede, attraverso confronti ed esperienze con i capi e con AE di riferimento che pongono i ragazzi di fronte al messaggio di Gesù in tutta la sua verità e semplicità e lasciando al ragazzo la libera conseguente interpretazione di accoglierlo nella propria vita secondo il proprio carattere, le proprie inclinazioni, i propri modi di esprimersi.

Per tutte le branche

I capi dovranno curare meglio i passaggi di branca di ogni ragazzo informando i nuovi capi di eventuali particolarità da tenere presente. Ciò può essere fatto attraverso la compilazione di una scheda P.P.U. per ogni ragazzo che ne riporti la “storia scout”.

*La Comunità Capi del Gruppo Scout Cologno Monzese I*



"Procurate di lasciare il  
mondo un po' migliore di  
come lo avete trovato"

Baden Powell